



Istituto Tecnico Commerciale Statale  
"LORGNA-PINDEMONTI"  
Corso Cavour, 19 – 37121 Verona

Verona, Dicembre 2009

# MUTi COME



# UN PESCE

pindegiornalino@alice.it

www.itcspindemonte.it

## Numero speciale sulla legalità

Quest'anno *Muti come un Pesce* ha deciso di partecipare al concorso *Parole di Legalità*.

Venuti a conoscenza di questa iniziativa, ci siamo resi conto che non solo a livello nazionale, ma anche nel nostro stretto ambito scolastico le regole, la loro condivisione e il loro rispetto, che è poi rispetto delle persone, sono un tema-problema per ognuno di noi nella quotidianità della vita di relazione. Continuamente siamo tentati di disobbedire, e non solo per voglia di fare i ribelli o i bastian contrari. A volte le norme ci sembrano restrittive, ci sembra che soffochino la nostra libertà di agire e soprattutto di cambiare, creare, inventare nuove soluzioni e modi di vivere insieme o di fare le cose. Non sappiamo fino a dove l'obbedienza è rispetto e quando diventa ottusa passività, soprattutto non conosciamo mai bene 'fin dove possiamo spingerci' per dire la nostra senza fare del male.

Insomma abbiamo capito che anche al Pinde il materiale non ci sarebbe mancato e che dunque a pieno titolo avremmo potuto scendere in campo. Abbiamo bisogno però della collaborazione attiva dei lettori come vi accorgete leggendo il regolamento che riportiamo qui sotto:

### Sommario:

Diritto alla satira: fino a dove?	PP. 2-3
Progetto carcere	P. 4
Questionario: che tipo di cittadino sei?	PP. 6-7
Intervista a Beccaria	P. 8
Anche al Pinde..siamo preda di Prada	P. 9
Elefanti a Natale	PP. 10-11



**art. 1 Finalità:** l'ideazione, la realizzazione e la pubblicazione sul portale internet dedicato ai temi della legalità e lotta alle mafie [www.paroledilegalità.it](http://www.paroledilegalità.it) di un numero speciale del giornalino scolastico che abbia come tema la legalità nelle sue numerose sfaccettature.

**art. 2 Destinatari:** tutte le redazioni giornalistiche scolastiche degli Istituti Secondari di Secondo Grado.

**art. 3 Tipologia degli elaborati messi a concorso devono avere i seguenti requisiti:**

**tre articoli almeno sul tema della legalità, creati ad hoc per il presente bando, corredati ciascuno, se si vuole, da una immagine.**

**art. 4 Iscrizione: entro il 15 dicembre 2009 e pubblicazione del giornalino entro il 31 gennaio 2010.**

**art. 5 Nel periodo compreso tra il giorno 1 febbraio 2010 e il giorno 1 marzo 2010 sarà possibile visionare e votare tutti i lavori pubblicati dalle diverse testate giornalistiche sul sito [www.paroledilegalità.it](http://www.paroledilegalità.it). Ogni utente senza obbligo di registrazione potrà assegnare un voto ad ogni singolo articolo, votando ogni articolo una sola volta e assegnando un voto in**

**una scala compresa fra 1 e 10. Sarà dichiarata vincitrice la redazione che avrà raggiunto il punteggio più alto sommando i voti riportati in ogni singolo articolo. Nel corso del periodo su indicato, nella sezione del portale 'andamento delle votazioni' sarà possibile prendere visione dell'evoluzione delle graduatorie. I nominativi delle tre testate vincitrici, data e luogo della premiazione verranno pubblicati sul sito in data 5 marzo 2010. La Redazione che risulterà prima classificata riceverà in premio un computer portatile ed una stampante a colori. Le Redazioni che risulteranno al secondo e terzo posto riceveranno un computer portatile. Tutte e tre le Redazioni vincitrici avranno la possibilità di pubblicare un articolo sul portale dello studente all'indirizzo [www.istruzione.it/studenti](http://www.istruzione.it/studenti). Le redazioni delle tre scuole vincitrici avranno, inoltre la possibilità di partecipare alla manifestazione ed al viaggio su "La nave della legalità 2010", iniziativa annuale promossa in occasione del 23 maggio, giornata in cui ricorre l'anniversario della Strage di Capaci in cui persero la vita il Giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli uomini della scorta Antonio Montinaro, Vito Schifani e Rocco Di Cillo.**

**QUINDI...CHE ASPETTATEE!!! LEGGETECI E VOTATECIII**

## DIRITTO ALLA SATIRA: FINO A DOVE?

Sarà capitato a ognuno di noi almeno una volta di scherzare su una vicenda capitata ad un amico, o di scimmiettare il profe di turno. Queste battutine sono già satira, cioè un modo di ironizzare su altre persone, magari per sdrammatizzare o proprio per ridere o cogliere una contraddizione: spesso, però, si rischia di farlo un po' troppo pesantemente e di ferire qualcuno.

*Secondo la giurisprudenza la satira, notoriamente, è quella manifestazione del pensiero - talora di altissimo livello - che nei tempi si è addossata il compito di castigare ridendo i costumi; ovvero, di indicare alla pubblica opinione aspetti criticabili o esecrabili di persone, al fine di ottenere, mediante il riso suscitato, un esito finale di carattere etico, correttivo cioè verso il bene. In una sentenza del 24 febbraio 2006 la Suprema Corte soggiunge che l'esercizio del diritto di satira, espressione della libertà di manifestazione del pensiero, è pur sempre soggetto al limite della continenza verbale e della funzionalità delle espressioni adottate rispetto allo scopo di denuncia sociale che l'autore della satira intende perseguire. Ne consegue che non può ritenersi legittima espressione del diritto di satira, per esempio, la ridicolizzazione dell'aspetto fisico di una persona, compiuta in termini aggressivi e senza alcuna connessione con la finalità dello scritto.*

Il problema è sorto anche al Pinde, dove il personale ATA si è sentito offeso dal video andato "in onda" all'assemblea d'istituto, svoltasi al teatro Alcione il 27 ottobre 2009, durante la presentazione ufficiale dei candidati-rappresentanti d'istituto. Nel video si vedeva uno di loro nelle vesti di bidello intento a dormire su un mocio, mentre gli altri gli facevano notare il caos di un'aula. Il finto bidello invitava cortesemente i candidati ad arrangiarsi; ed ecco i nostri eroi armati di scopa e paletta che mettevano a nuovo la stanza: e se non li avessimo visti lavorare con i nostri occhi sarebbe stato difficile da credere!

Si è trattata insomma di una trovata per reclamizzare il lavoro dei futuri rappresentanti studenteschi, presentati come dei Superman, capaci di risolvere qualsiasi problema, possiamo dire con una buona dose di autoironia.

L'atteggiamento pigro e annoiato del finto bidello ha però infastidito e offeso il personale non docente della scuola, che si è sentito sminuito e preso in giro, anche perché ogni giorno deve occuparsi di pulire aule spesso lasciate in uno stato pietoso (e in tempi di suina, dover raccattare da terra e da sotto i banchi fazzoletti usati non è il massimo!).

E' per questo che come redazione abbiamo deciso di approfondire l'argomento e intervistare prima di tutto le vittime di tale presa in giro.

La signora Antonietta si è sentita particolarmente ferita.



**Perché?** Più che ferita personalmente, mi sono offesa per la presa in giro della categoria, perché pensare che i bidelli non facciano niente è uno stereotipo, quando invece, se non fosse per noi, ragazzi e docenti non troverebbero tutte le mattine il loro luogo di "lavoro" pulito e ospitale.

*Inoltre sono rimasta sconcertata dal fatto che, invece, nessun professore si sia sentito a sua volta offeso, vedendo un'aula ridotta in quel modo, perché, se ciò fosse, vorrebbe dire che lui stesso non riesce a dirigere la classe, lasciandola libera di seminare una tale confusione. A me piace il mio lavoro: mi piace il contatto coi ragazzi, ma anche pulire e rendere ogni giorno la scuola un luogo dove ciascuno possa lavorare serenamente. Mi sono sentita mortificata in ciò che faccio.*

### Cos'è secondo lei la satira?

*Quello stesso pomeriggio sono andata subito a cercare il significato di questa parola.*

*Ho trovato tramite Internet una frase che, secondo me, rispecchia bene l'idea: "La satira è uno strumento che serve a esprimere concetti profondissimi: è usata fin dall'antichità per affrontare i problemi causati dai potenti, quando si approfittano del popolo o ne ignorano le esigenze".*

*Quindi ho concluso che quello che è successo non è satira, quanto una vera e propria offesa, dal momento che un bidello non è potente e io personalmente faccio il mio la-*

### Allora la satira dove si deve fermare?

Deve esistere la possibilità di denunciare ciò che non funziona divertendosi, ma solo nella misura in cui quello che scherza e quello che subisce lo scherzo si divertano allo stesso modo. Ci dovrebbe essere un limite anche per quanto riguarda il numero di volte: scherza una, due, tre volte, ma poi quando si esagera, una persona si ferisce e a quel punto si tratta di un' offesa pura o di un banale stereotipo appunto, non tanto diverso dai pregiudizi che ogni giorno tutti cerchiamo di

Serena Roin, Michele Durante

## LICENTIA D'ARTISTA PER IL VIDEO INCRIMINATO

Paolo Caliari, detto il Veronese, pittore famoso della II metà del '500, combinava l'arditezza compositiva ad una notevole capacità d'invenzione e per questo si trovò addirittura coinvolto in un processo indetto dal Tribunale della Santa Inquisizione. I giudici ecclesiastici indagavano su una tela del 1573 per il refettorio della Chiesa domenicana dei santi Giovanni e Paolo, a Venezia, raffigurante l'Ultima Cena. In particolare l'Inquisizione si domandava il motivo per cui Caliari avesse relegato la scena sacra ad un ruolo marginale, contornandola di "buffoni, imbriachi todeschi, nani e altre scurrilità". I testi dei verbali del processo, che si sono conservati fino a noi, riportano anche le risposte del pittore, che si appella alla 'licentia' che spetta ai pittori, come a "i poeti e i matti".

A questa ci appelliamo anche noi: il video era proprio bellino, a detta di chi l'ha visto! E allora chiediamo licentia per i nostri registi mattacchioni e pubblichiamo le loro sincere scuse a chi si fosse sentito in qualche modo offeso. Crescere significa anche affinare il senso della misura, del limite, imparare dove bisogna fermarsi per non ferire, tanto più se, come in questo caso, lo scopo non era certo quello di denunciare un soprasso, un'ingiustizia o una negligenza.

LA REDAZIONE

## UN'OPINIONE DA FUORI: allora GIACOMO ANGELINI come la pensi??



Cari vecchi compagni del Pinde, sono venuto a conoscenza del fatto che il video per la presentazione dei candidati a rappresentanti d'istituto ha creato un certo scalpore, in quanto raffigura ironicamente come nullafacente la figura del bidello.

Il filmato in oggetto l'ho intravisto su Facebook e devo dire che mi è proprio piaciuto.

Capisco che possa aver creato un certo malcontento fra i collaboratori scolastici, ma penso anche che abbia fatto sorridere molti studenti, insegnanti, genitori e forse

anche qualche bidello.

A tal proposito ricordo con piacere la cena di classe della mia ormai vecchia VB, svoltasi poco prima della maturità, dove erano presenti anche tutti i nostri professori. In quell'occasione il nostro compagno Davide Previdi fece un'ottima ed ironica imitazione dei docenti presenti, prendendoli ovviamente in giro per il modo in cui svolgevano le loro lezioni. I

professori invece di arrabbiarsi hanno riso assieme a noi e finita la cena si sono anche complimentati con Previdi per l'ottima imitazione (e anche all'esame, visti i risultati, non si sono vendicati!).

In televisione, quando a Ballarò Crozza scherza sugli ospiti in studio spesso i politici si mettono a ridere pure loro e i pochi che si arrabbiano fanno brutta figura. Quando invece pure Travaglio li prende in giro da Santoro si arrabbiano e basta, ma quella forse non è satira: è cruda e amara realtà raccontata però con un tono spesso saccente e cattivo, un po' troppo incarognito, non bonario. Niente a che fare con il nostro video, che invece mi è sembrato solo vivace e allegro.

Il bidello, come il politico, svolge un lavoro pubblico e per questo è sottoposto al giudizio delle persone che usufruiscono dei suoi servizi. I collaboratori scolastici che hanno affermato che la satira dovrebbe occuparsi di coloro che stanno al potere, e non delle ultime ruote del carro, a mio avviso sbagliano proprio perché l'informazione e la satira essendo libere non possono essere limitate ad un unico campo d'azione, esse devono coinvolgere ogni aspetto pubblico della vita quotidiana.

La satira è lo specchio della libera informazione, rappresenta un mezzo ironico e divertente per raffigurare una faccia della realtà ed è spesso capace di raccogliere il sentire comune della maggioranza dei destinatari del messaggio: per questi semplici motivi non può essere limitata.

### Rubrica 'Da Fuori': corrispondenza dagli ex

Quest'anno vorremmo aprire una rubrica fissa con chi se n'è andato e vuole raccontarci come gli va la vita **là fuori**. Finora disponibile s'è dimostrato Giacomo, il nostro ex redattore della pagina politica, ora iscritto ad Economia e Commercio qui a Verona.

Tra l'altro un suo tema l'anno scorso gli ha permesso di partecipare ad una settimana in Austria assieme ai FEDERALISTI EUROPEI.

Questo è ciò che scrive il 10 agosto 2009:

**Subject: Austria**

Buon giorno professoressa, sono appena tornato dall'Austria, è stata un'esperienza bellissima ed ho conosciuto splendide persone con le quali ho scoperto di avere molte cose in comune. In particolare i miei nuovi compagni, che fino ad un giorno prima non conoscevo, dopo poco tempo mi sembrava di conoscerli da una vita. Alla mattina si parlava di politica mentre al pomeriggio e alla sera ci si divertiva. Il professor Anselmi si è dimostrato una bravissima persona e giudico positivamente anche tutto il gruppo dei federalisti europei. Loro fanno una politica pulita, di movimento (ma soprattutto sono persone prima di politici), non come i partiti che spesso volte ragionano solo in termini di consensi, compromessi e spartizione del potere. In questa settimana i federalisti hanno scelto i due ragazzi più meritevoli, motivati e che maggiormente si sono distinti nei lavori di gruppo e in plenaria, al fine di assegnare al primo una borsa di studio completa ed al secondo parziale per partecipare al seminario di Ventotene la prima settimana di settembre. Il primo nominato è stato un ragazzo di Treviso, mentre il secondo sono stato io. Sono contento per questo e la ringrazio nuovamente per aver insistito affinché io partecipassi al concorso. Ringrazi anche da parte mia la professoressa Sperandio.

Giacomo Angelini



## Quando 'i nocchieri' si sentono al di sopra delle leggi la parola 'democrazia' perde significato: si torna allo stato assoluto.

*Ahi serua Italia, di dolore ostello  
nave senza nocchiere in gran tempesta,  
non donna di province, ma bordello!*

*D. Alighieri, Purgatorio VI, vv. 76-78*



Politica è l'insieme delle decisioni prese per un paese da chi lo governa. E' importante estrapolare la radice di questa parola: 'polis', che in greco significa 'città'. Fa venire in mente che chi prende queste decisioni lo deve fare solo ed unicamente per il bene della città, dei suoi cittadini. Ormai invece questi sono passati in secondo piano, se non presi in giro ogni giorno e completamente dimenticati.

A parole viviamo in una democrazia: le parole sono importanti se ci impegnano a progetti concreti e ci legano alla realtà. Calzano a pennello per esempio con la situazione attuale quelle che Dante usa per descrivere l'Italia del suo tempo, quando parla del clima di divisione, lotta e sbandamento generale. Gli attuali partiti politici italiani sono tutti uno sull'altro a cercare di mettersi reciprocamente in cattiva luce. Mai che si senta un politico fare complimenti ad un rivale, o, perché no?, un'autocritica. Non è offendendosi a vicenda che si risolvono i problemi del paese. Bisognerebbe che si trasformasse la naturale voglia di dialettica in una pratica costruttiva di amministrazione e controllo. Dov'è andato a finire quel clima di 'festa' e di impegno insieme, pur tra persone dalle idee molto diverse, che c'era alla fine della II guerra mondiale?

Invece oggi si moltiplicano intrighi e sotterfugi: sembra che la nostra politica si muova solo per soldi e successo, in barba alle leggi. Quelle esistono solo per i comuni mortali. Il potere ne è al di sopra: allora noi a scuola lo chiamiamo 'assoluto', ab-solutus, cioè sciolto da vincoli legislativi, che valgono solo per i 'sudditi', coloro che stanno 'sotto', non più 'cittadini', 'polites'. Anche questa si chiama illegalità.

Più che mai attuale è poi la vera e propria corruzione, denunciata a suo tempo da Dante: dai sindaci mafiosi di alcuni piccoli comuni fino a tanti parlamentari, implicati in vicende giudiziarie molto poco chiare e chiamati a risponderne in tribunale (peccato che trovino sempre scuse per non presentarsi, da quando il lodo Alfano è stato bocciato!).

Il nostro paese sta vivendo una profonda decadenza morale e fa brutte figure in tutto il mondo per colpa di alcuni irresponsabili 'pagliacci' che danno spettacolo perfino nelle sedi istituzionali europee, consolidando lo stereotipo degli italiani un po' ladri un po' dongiovanni un po' buffoni che già abbiamo incollato addosso.

Il termine dantesco 'bordello', sembra proprio azzeccato e pregnante, e non solo in senso figurato.

*Accordi Valentino, Davide Bamfo, Edoardo Coltri, Francesco Del Bene, Annamaria Trevisani IV E*

## L'ALTRA FACCIA DELLA MONETA

Il 24 ottobre 2009 si è tenuta presso la Banca Popolare di Verona, una Conferenza pubblica, organizzata dalla **Mag di Verona**, sul tema del **Microcredito e territorio**, intitolata "L'altra faccia della moneta".

Alla conferenza sono intervenuti Marco Geminiani (Acli), Giuliano Ceschi (Caritas), Renzo Giacomelli (Fondazione Tovini), Chiara Manetti (associazione Mag Firenze), Cinzia Melograno (Cooperativa Mag Reggio Emilia), Enrico Garbellini (Progetto Mondo Mial- Microcredito in America Centrale Meridionale) e Daniele Ciravegna (RITMI Rete Italiana per la Microfinanza), persone che hanno rappresentato le varie associazioni che fanno da rete per il microcredito.

### Cos'è il MICROCREDITO?

Il **Microcredito** è un'attività di prestito di denaro rivolta a persone e a microimprese che non trovano risposte al loro bisogno di credito nel circuito bancario tradizionale. Ne sono espressione: i soggetti mono-



reddito, gli anziani, i giovani ad alto livello di scolarizzazione che trovano solo lavori precari, gli immigrati con problemi di occupazione e di abitazione e molti altri. Laddove la banca chiude la porta in faccia, il microcredito li aiuta non solo economicamente facendo prestiti, ma anche con servizi che sostengono l'individuo psicologicamente a superare il momento di crisi.

### Cos'è la Mag?

La **Mag** (Società Mutua per l'Autogestione) di Verona è nata nel 2005 da volontari che mettono a disposizione l'esperienza avuta negli anni di lavoro, proponendo nuove relazioni fondate sull'accoglienza, l'ascolto e l'aiuto, per capire i motivi veri che conducono le persone a rivolgersi all'associazione. Il microcredito concesso è fatto da piccoli prestiti alle persone fisiche, soprattutto perché possano intraprendere delle attività lavorative in proprio. Si chiede l'impegno a restituire almeno la metà della somma richiesta, così facendo si dà al beneficiario un obiettivo da raggiungere.

Ai soggetti che si rivolgono al microcredito viene chiesto di raccontare tutta la loro vita economica così da verificare se sono idonei o meno all'acquisizione del prestito. Il passaggio successivo è rivolto ad aiutare chi è in difficoltà a riallacciare i rapporti con le persone più vicine, così che nessuno si senta come un'isola sola nell'oceano.

Un altro punto messo in luce dalla signora Chiara Manetti (Mag Firenze) è stato: " Non bisogna risparmiare e lasciare in banca, ma far sì che il denaro sia sempre in circolo".

Questa affermazione ha creato stupore fra di noi, in quanto in contrasto con i principi economici che vengono insegnati a scuola. La mia opinione personale è che è vero che il denaro messo in banca è comunque liquido che torna in un ciclo economico, ma è altrettanto vero che il finanziamento fatto dalle banche non è rivolto a tutti.

In conclusione il microcredito comporta due vantaggi: una maggiore giustizia sociale ( e ciò avviene tramite la scelta dei soggetti da aiutare) e una maggiore sostenibilità, unica garanzia della durata dei servizi forniti ai cittadini senza risorse.

*Sara Colombini*

# NIENTE E' LONTANO SE LO CONOSCO

Quest'anno i docenti di diritto dell'istituto hanno ritenuto utile, ampliando la collaborazione con l'associazione **Progetto carcere 663**, approfondire il tema della legalità, in particolare con un approccio alle devianze ed alla conoscenza della realtà del carcere. Gli incontri, riservati alle classi quinte e finalizzati ad una maggiore conoscenza e coscienza delle tematiche affrontate per dare significato all'incontro sportivo con le/i detenute/i in maggio, si articolerà in una serie di attività.

Inizialmente, i docenti approfondiranno i temi della funzione della pena e dell'amministrazione della giustizia; si proseguirà con dei testimoni della realtà del carcere, per tentare di scardinare l'indifferenza e il pregiudizio di molti nei confronti del "pianeta carcere"; si passerà poi attraverso la conoscenza delle condizioni di vita e della situazione di chi ha commesso azioni contro la legalità e a danno della collettività e riflessioni sulle opportunità di recupero del sistema carcerario. Ci saranno quindi incontri con magistrati, avvocati e, se possibile, con detenuti, anche per riflettere sulle modalità e difficoltà del rientro nella vita "normale". A questo proposito ci sarà un incontro con l'associazione "**Libera**" che testimonierà delle attività di contrasto culturale alle mafie, da unirsi all'azione repressiva dei giudici e delle forze dell'ordine, volte, ad esempio, a creare occasioni di lavoro e di economia legale sui terreni confiscati alle mafie e riutilizzati a fini sociali, con proposte di volontariato per gli allievi nei campi di lavoro sui beni confiscati.



## Queste piccole grandi cose

Durante l'anno scolastico scorso, la classe prima D ha svolto un breve percorso sulla legalità, prendendo spunto da un fatto di cronaca su un episodio di bullismo avvenuto in una scuola ai danni di un allievo "colpevole" di voler fare, da grande, il ballerino, nonostante la sua appartenenza al genere maschile..... Ragionando assieme su quali norme si fossero violate e, soprattutto, su quali diritti fossero stati brutalmente calpestati, mi è parso utile presentare ai ragazzi un raccontino, che vi giro, molto poco liberamente tratto dal libro di Gherardo Colombo, "Sulle regole", che ci è servito per prendere coscienza di quanti e quali sono i modi con cui, quotidianamente, le regole siano calpestate, in tante occasioni, magari nella nostra inconsapevolezza, se non indifferenza o, addirittura, complicità. La discussione che ne è emersa, e che vi sollecito, è stata, riassumendo molto: i furbetti sono un modello da imitare?

Luogo: un paese immaginario. Tempo: oggi?...In piazza un vigile urbano sta entrando in salumeria, con il compito di verificare la bilancia; dopo uno scambio fugace di frasi taciute a metà e occhiate, ne esce con la borsa della spesa riempita, gratis, per non controllare nulla: il salumiere continua così a vendere la carta del prosciutto allo stesso prezzo del prosciutto. Nello stesso palazzo, al terzo piano, una signora sta pagando l'idraulico che ha aggiustato lo sciacquone e visto che la fattura, lei crede, non le serve, paga senza fattura in cambio di un piccolo sconto. Nella strada vicino un distinto signore entra nell'ufficio delle imposte per parlare con un funzionario che l'ha convocato per una sua presunta evasione; dopo aver testato o tastato il terreno, il presunto evasore fa scivolare una busta con del denaro nelle mani del funzionario, che, come un prestigiatore, fa scomparire l'evasione. La banca all'angolo accoglie un distinto cliente che è entrato con una valigetta zeppa di mazzette di banconote e l'impiegato, su suggerimento del direttore, gli dà le informazioni necessarie per aggirare le norme sul riciclaggio. Allo stadio si sta giocando l'anticipo della partita di calcio e l'arbitro sta fischiano un rigore piuttosto dubbio a favore di una delle due squadre, con al polso un costoso orologio, regalatogli qualche giorno prima dal dirigente, guarda caso, proprio di quella squadra, che lo elogiava per la

bravura. Alla sera, in una strada neanche tanto appartata, il dirigente locale di un partito politico riceve una borsa dal dirigente dell'impresa che ha vinto la gara d'appalto per la costruzione del nuovo ponte....cosa conterrà...il progetto? Sempre alla sera, ma un po' più tardi, un raffinato signore di mezza età compra l'affetto di un fanciulla "importata" da un paese europeo più povero dell'Italia, con inganni e minacce e ridotta praticamente in condizioni di schiava. La mattina dopo nella sala operatoria dell'ospedale si impiantano su un'anziana donna delle valvole cardiache difettose, acquistate con "sovraprezzo" dal dirigente. Il medico nell'ambulatorio al piano di sotto prescrive al suo paziente un farmaco inutile, ma prodotto dalla stessa casa farmaceutica che gli ha offerto uno splendido fine settimana per due alle terme. Due strade più in là, il cantiere edile è visitato dall'ispettore del lavoro per verificare il rispetto delle norme anti infortunio: gli mettono davanti in bella mostra una serie di oggetti: elmetto, scarpe antiscivolo e guanti, più una busta di denaro; compila la certificazione e saluta. Nello stesso tempo, alle pompe funebri all'angolo della strada, il titolare riceve per telefono in esclusiva dagli infermieri del piccolo ospedale, i nomi dei defunti, per contattare prima dei concorrenti la famiglia. Il cibo dei bimbi alla mensa scolastica è fornito da una ditta scelta in cambio di soldi. Si sta svolgendo all'università un test, truccato, per selezionare chi potrà iscriversi a medicina; si rendono edificabili terreni che il precedente progetto del Comune aveva destinato a parco, e non perché le esigenze della

collettività siano cambiate, ma sempre in cambio di soldi. E ancora, le mafie, che tagliano i negozi, che riciclano in attività pulite il denaro raccolto con il traffico internazionale di droga, con il traffico illegale di clandestini, con lo sfruttamento della prostituzione...ed ecco la signora che va a comprare una borsa firmata proprio nell'elegante negozio aperto da un compiacente prestanome..... Trionfo finale del sotterfugio, della furbizia, della disonestà, della forza, dell'abuso, in quel paese immaginario sulla cui targa, entrandoci, si può leggere un motto, che è valso, tra l'altro, per il gemellaggio con un antico borgo francese: *leggi uguali per tutti e rispetto dei diritti fondamentali.*



## Scuola e Legalità

Elisabetta Frilli

# QUESTIONARIO: CHE TIPO DI 'CITTADINO' SEI?!

Rispondi 'onestamente' a questo quiz e calcola il punteggio ottenuto. Alla fine leggi il profilo corrispondente nella pagina accanto.

Hai esibito striscioni razzisti allo stadio?

mai	p. 0
qualche volta	p. 1
spesso	p. 2
sempre	p. 3

Hai fatto telefonate anonime?

mai	p. 0
qualche volta	p. 1
spesso	p. 2
sempre	p. 3

Hai fatto la firma falsa dei tuoi genitori sul libretto personale?

mai	p. 0
qualche volta	p. 1
spesso	p. 2
sempre	p. 3

Hai letto la posta di una persona a sua insaputa?

mai	p. 0
qualche volta	p. 1
spesso	p. 2
sempre	p. 3

Pregheresti tuo padre di pagare per la tua promozione?

mai	p. 0
qualche volta	p. 1
spesso	p. 2
sempre	p. 3

Pagheresti un arbitro perché favorisca la tua squadra o un pronostico del Totocalcio ?

mai	p. 0
qualche volta	p. 1
spesso	p. 2
sempre	p. 3

Hai seguito il tuo gruppo che compiva atti vandalici anche se non lo ritenevi giusto?

mai	p. 0
qualche volta	p. 1
spesso	p. 2
sempre	p. 3

Hai copiato durante un compito in classe?

mai	p. 0
qualche volta	p. 1
spesso	p. 2
sempre	p. 3

Hai festeggiato con la tua famiglia perché siete riusciti ad evadere il fisco?

mai	p. 0
qualche volta	p. 1
spesso	p. 2
sempre	p. 3

Hai truccato il motorino per farlo correre di più o perché facesse più rumore?

mai	p. 0
qualche volta	p. 1
spesso	p. 2
sempre	p. 3

Hai sfruttato qualcuno, nel senso che l'hai fatto lavorare al posto tuo?

mai	p. 0
qualche volta	p. 1
spesso	p. 2
sempre	p. 3

Hai messo in tasca un pacchetto di patatine all'autogrill e sei uscito senza pagarlo?

mai	p. 0
qualche volta	p. 1
spesso	p. 2
sempre	p. 3

Hai cantato a voce alta di notte davanti al bar con gli amici ?

mai	p. 0
qualche volta	p. 1
spesso	p. 2
sempre	p. 3

Sei salito sull'autobus senza pagare il biglietto?

mai	p. 0
qualche volta	p. 1
spesso	p. 2
sempre	p. 3

Hai picchiato chi ti ha fatto un torto?

mai	p. 0
qualche volta	p. 1
spesso	p. 2
sempre	p. 3

Hai comprato sostanze stupefacenti?

mai	p. 0
qualche volta	p. 1
spesso	p. 2
sempre	p. 3

Hai spinto qualcuno a compiere un atto illecito?

mai	p. 0
qualche volta	p. 1
spesso	p. 2
sempre	p. 3

Hai mentito per nascondere una tua responsabilità facendo cadere la colpa su qualcun altro?

mai	p. 0
qualche volta	p. 1
spesso	p. 2
sempre	p. 3



Hai fumato in un luogo dove è vietato farlo?

mai	p. 0
qualche volta	p. 1
spesso	p. 2
sempre	p. 3

Hai danneggiato con una chiave la carrozzeria di un'auto in sosta?

mai	p. 0
qualche volta	p. 1
spesso	p. 2
sempre	p. 3

## RISULTATI:

### BOY SCOUT (da 0 a 20)

Sei il tipico bravo ragazzo, futuro cittadino onesto e informato. Non accetti compromessi, tendi a prendere tutto molto seriamente (a volte sei un po' ossessivo con chi ti sta accanto?!)



Nei film western ti piace lo sceriffo. Forse adesso nessuno ti sopporta, però il tuo comportamento rende possibile la convivenza umana.

### LIBERTARIO (da 21 a 40)

Ottimista e possibilista, non pensi mai che ci possano essere comportamenti davvero sbagliati. Te ne vai in giro per il mondo molto 'alla leggera'. Il tuo motto è: "Aiutati che il ciel ti aiuta". Sei convinto che per sopravvivere nella jungla della vita sia necessario scendere a compromessi. Dovrai imparare almeno ad assumerti la responsabilità delle tue 'trasgressioni'.



### FURBETTO (da 41 a 60)

Tenti di ottenere tutto gratis, sfruttando il prossimo senza dare niente in cambio. L'unica utilità che persegui è la tua. Credi sempre di farla franca. Non sopporti le regole che ti impone la comunità cui appartieni, si direbbe, tuo malgrado. Ami solo l'avventura e la trasgressione che ti metta in luce al di sopra degli altri. Se hai bisogno di emergere, piuttosto ti conviene cercare di diventare molto bravo in qualcosa di bello o utile.



## Vinci per la vita-Win for Life



Vinci per la vita-Win for Life è il nuovo gioco che spopola nelle ricevitorie di Verona e dintorni. Giocare è semplicissimo, basta scegliere almeno 10 numeri su 20, e per ogni giocata il terminale assegna il Numerone, un ulteriore numero compreso tra 1 e 20. Lo scopo del gioco è indovinare 10 numeri ma la tega strana è che basta anche non indovinarne nessuno per vincere. Un'altra particolarità è che le estrazioni avvengono ogni ora dalle 8 alle 20 e un ipotetico vincitore fortunato potrà ottenere fino a 4.000 euro al mese per 20 anni senza il minimo sforzo.

Win for Life ha anche scopi umanitari: parte delle giocate vengono devolute all'Abruzzo per ricostruire le "vite" travolte dal terremoto.

Di questo nuovo tormentone se n'è occupato anche *Il Sole 24 ore* fornendo le statistiche che ci rivelano che negli ultimi 6 mesi le puntate sono aumentate di oltre il 50%.

Le opinioni della gente a riguardo però sono contrastanti: c'è chi sostiene che sia una nuova risorsa per riempire le casse dello Stato sfruttando il desiderio delle persone di uscire da questa crisi; altri difendono questo tipo di giochi sostenendo che ognuno arbitrariamente decide cosa fare con i propri soldi e che quindi è inutile prendersela con lo Stato. Poi ci sono gli educatori che lo trovano naturalmente diseducativo perché suggerisce uno stile di vita che si affida alla fortuna invece che allo sforzo quotidiano.

Noi di *Muti come un Pesce* sosteniamo chi di questo Win for Life proprio non si fida!!! E se lo dice Bamfo... ☺ Insomma ragazzi non giocate troppo con la fortuna che è cieca ma affidatevi a voi stessi che ci vedete bene (anche se avete gli occhiali)!!!!

*Merima Barakovic & Giulia Piacentini  
con partecipazione esterna e straordinaria di Pietro Vaccari*

# INTERVISTA A BECCARIA

- Signor Beccaria, ho qui tra le mani una traduzione in tedesco del suo saggio *Dei delitti e delle pene*, ma ne ho sfogliate altre in francese, greco, russo..che

cosa ricorda oggi del periodo di notorietà seguito alla diffusione della sua opera più importante?

B. *Un viaggio a Parigi conclusosi con un precipitoso rientro a Milano e la fine della mia amicizia con Verri...Mi hanno di recente riferito fonti ben informate che ancor oggi il mio saggio è considerato l'opera più fortunata del 700 italiano...Ci vide giusto Voltaire che si degnò di commentarla con tanta passione da diffondere il suo Commentaire in tutta Europa!*



- Nei 47 capitoli dell'opuscolo Lei suggerisce una completa revisione della legislazione penale, indirizzandola soprattutto ad attenuare l'arbitrio dei giudicanti e l'enormità delle pene in rapporto alle colpe. Che cosa, secondo Lei, maggiormente impressiona un cittadino nel considerare la portata di una pena?

B. *Detto con termini un po' più moderni, non è l'intensità della pena che fa più effetto sull'animo umano, ma la sua durata perché noi siamo più sensibili alle impressioni che si ripetono piuttosto che ad un'unica, violenta impressione, quale può essere lo spettacolo di una esecuzione capitale. Il freno più forte contro i delitti è lo spettacolo di un uomo privato della libertà, insomma di fronte a ciò uno pensa "io stesso sarò ridotto a così lunga misera condizione se commetterò simili misfatti", un pensiero più forte dell'idea della morte, che gli uomini immaginano sempre lontana.*

- Che cosa costituisce un valido deterrente?

B. *Uno dei più gran freni dei delitti non è la crudeltà delle pene, ma l'infalibilità di esse. La certezza di un castigo, benché moderato, farà sempre una maggior impressione che non il timore di un altro più terribile, unito con la speranza dell'impunità, perché i mali, anche minimi, quando sono certi, spaventano sempre gli animi umani.*

-Quali caratteristiche dovrebbero avere le leggi per essere efficaci?

B. *Fate che le leggi sian chiare, semplici, e che tutta la forza della nazione sia condensata a difenderle, e nessuna parte di essa sia impiegata a distruggerle.*

- A distanza di tempo dalla pubblicazione del suo scritto (1764) ci interroghiamo ancora sul valore della cultura della legalità: è un'operazione valida?

B. *Assolutamente sì (ci si esprime così, adesso, vero?). Io stesso mi sono battuto per la prevenzione dei crimini, come avrà potuto agevolmente constatare leggendo il capitolo XLI del mio libriccino. "E' meglio prevenire i delitti che punirli. Questo è il fine principale di ogni buona legislazione, che è l'arte di condurre gli uomini al massimo di felicità o al minimo di infelicità possibile".*

- Quali ritiene siano le modalità giuste per diffondere la cultura della legalità tra i giovani?

B. *I giovani, anch'io lo sono stato, guardano al presente ma sono già proiettati verso il futuro, sono la grande risorsa e la grande speranza del mondo. Dando uno sguardo dal luogo in cui oggi mi trovo (dove Lei è avventurosamente giunto!) ho avuto modo di vedere belle realizzazioni. Mi entusiasma molto, anzi moltissimo, l'attività dell'Associazione Libera, nata, se non sbaglio, nel 1995 allo scopo di promuovere legalità e giustizia e per creare una comunità alternativa alla mafia grazie alla legge sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie. Ecco, ritengo che questa sia una modalità particolarmente valida perché fa germinare, nel senso concreto e metaforico, il seme della giustizia e costituisce un modello da imitare. Non è casuale che ne siano protagonisti proprio i giovani.*



- Il problema della giustizia è un problema antico.. Le è rimasto impresso un pensiero di qualche grande della letteratura italiana?

B. *Io sono forse un grande ma non un grandissimo come Dante che, in un'epistola ai fiorentini, così si è espresso: "L'osservanza delle leggi, se lieta, se libera, non solo non è servitù ma è anzi essa stessa suprema libertà".*

Ma Dante invita a riflettere sul tema della libertà anche nel I Canto del Purgatorio. Lo ricorda?

- Libertà va cercando.....

B. *Proprio così...ma adesso devo concludere: un impegno mi attende, devo incontrare mio nipote, una vera testa calda, si figuri che si rifiuta di scrivere, a scuola, le parole Papa e Re con la lettera maiuscola...*

- Come si chiama suo nipote?

B. *Alessandro....Alessandro Manzoni.*

# Anche al Pinde siamo .... preda di PRADA!

Secondo una nota rivista statunitense i teen-ager italiani figurano al primo posto per essere mammoni-viziati, sempre e solo pronti a spendere soldi. Incasserebbero 2000 euro l'anno senza far nulla.

Per verificare l'autenticità di una tale notizia, e magari poterci togliere l'etichetta che c'è stata posta addosso, forse uno stereotipo come tanti altri, abbiamo chiesto un parere ai nostri compagni e amici del Lorgna-Pindemonte. Gli abbiamo sottoposto le seguenti domande:

1. Età?
2. Ricevi una paghetta settimanale dai tuoi genitori? Se sì, di quanto??
3. Se ti servono dei soldi, i tuoi genitori ti accontentano?
4. Guadagni denaro tramite lavori a tempo pieno o part-time?
5. Guadagni denaro svolgendo lavori occasionali???
6. Quanti soldi spendi mediamente il sabato sera??
7. Dove spendi maggiormente i tuoi soldi?
8. Ricevi denaro sottoforma di regalo?
9. I tuoi genitori, quanto ti accontentano?

Rinunci ad uscire il sabato sera per comprarti qualcosa che per te è irrinunciabile? Cosa?

Ne è risultato che i nostri compagni non ricevono una paghetta settimanale, ma mensile.

Neanche tutti la ricevono, ma in caso di necessità per bisogni irrinunciabili o quasi, i genitori sono pronti ad accontentare i propri figli, che spendono i soldi maggiormente nel settore dell'abbigliamento e della tecnologia, ma non mancano quelli per il sabato sera e le uscite con gli amici (ma per il vestito firmato e l'ultimo videogioco si rinuncia alla disco!).

Gli adolescenti più piccoli (14-17 anni) guadagnano denaro svolgendo piccoli lavori occasionali (tagliare erba, lavare i piatti...) mentre quelli più grandi (18-20) svolgono lavori part-time (barista, baby-sitter). Insomma in qualche modo i ragazzi della nostra scuola riescono sempre a guadagnare dei soldi arrangiandosi, facendo dei lavoretti.

*Andrea Degani*



## HELLAS CAMPIONE D'INVERNO!!!!

Per questa stagione l'Hellas ha come obiettivo la promozione diretta in serie B. Per questo il patron Martinelli chiama come direttore sportivo Nereo Bonato, il quale si mette subito all'opera per allestire una squadra capace di lottare per le prime posizioni della graduatoria. La rosa viene un po' confermata un po' stravolta. Restano, oltre al tecnico Remondina, Rafael, Campisi, Pugliese, Ceccarelli, Garzon, Gomez, Rantier. Tra i nuovi acquisti ecco giocatori molto esperti come Russo, Esposito, Benettoni e altri giovani da far crescere come Burato, Massoni, Bertolucci, Ingrassia.

L'avvio di campionato non è molto entusiasmante nelle prime 4 giornate solo una vittoria (0-3) a Lanciano e tre pareggi. Dalla quinta giornata, dopo la splendida vittoria contro la Terzana (2-0), l'Hellas prende fiducia nei propri mezzi e colleziona tre vittorie consecutive, un pareggio e un'

altra vittoria con goleada (5-1!!) sul Pescara.

L'influenza mette KO anche molti giocatori di Remondina, ma, seppur in difficoltà, l'Hellas riesce ad uscire imbattuta dal brutto campo del Giulianova. Da qui inizia un periodo non molto proficuo per i gialloblù. Per causa di eccessivo nervosismo in campo o per troppa stanchezza l'Hellas ottiene solo una vittoria e 3 pareggi e anche una sconfitta col Rimini.

Prima delle vacanze natalizie ultime due partite tutte in trasferta... comunque, dai, non male... non male!!!!

Hellas CAMPIONE D'INVERNO!

*Edoardo Bedendo.*

# ELEFANTI A NATALE

Noi della IVE quest'anno abbiamo provato a fare i nostri auguri 'teatralmente' almeno a un po' di classi dell'istituto. Non sappiamo se il nostro spettacolo è stato di buona qualità. Certo è che noi ci siamo messi in gioco, trovandoci a scuola con il regista Renato Baldi e la prof. Cecchini per tantissime ore pomeridiane! E' stata dura, ma alla fine ci siamo accorti che ci stavamo divertendo e impegnando nello stesso tempo, anzi, più ci impegnavamo più ci divertivamo! Ci abbiamo dovuto mettere un po' di ..cuore, ma anche la nostra voce, anche il nostro corpo.

Questa in particolare è una parola forte, forse bisognosa di un nuovo pensiero, preda com'è di un immaginario ormai colonizzato da stereotipi ferrei: diversamente dagli *hippies* del '68, che lo mostravano come segno di libertà, anche se era grasso e cadente, ora il fisico deve essere bello, muscoloso, scattante, con le misure giuste, liscio, senza rughe, brufoli o impurità varie, insomma merce di buona qualità, da mostrare, desiderare e vendere.

Se i mezzi non ci sono allora si può rubare, ferire, violentare.

Sempre la nostra classe è stata in rappresentanza dell'istituto alla giornata internazionale contro la violenza sulla donna, ha visto un film duro, 'Un giorno perfetto' di Ferzan Ozpetec, tratto dal libro omonimo di Melania Mazzucco, soprattutto ha letto i dati forniti

dagli organizzatori (Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Verona):

delle donne che si sono rivolte nel 2009 al centro *Petra* del Comune, nato per dare ascolto e sostegno alle vittime di violenza,

- più della metà ha un titolo di studio inferiore e ha subito violenza da persone con titolo di studio analogo (scuola dell'obbligo);

- nessuna è stata violentata o maltrattata da uno sconosciuto, ma: per il 47 % dal marito;

per il 27,8 % dal convivente o compagno;

per il 12,6 % dall'ex marito o convivente o compagno;

seguono a pari merito il padre, il figlio, il fratello, il datore di lavoro (1,4%) o comunque familiari e persone conosciute (tot. 7%).

Ci sono altri dati, sul tipo di violenza subita e sulle conseguenze che vi lasciamo immaginare, ma abbiamo scelto questi per sottolineare due aspetti anche del nostro spettacolo natalizio:

1. noi abbiamo la pretesa di volervi salutare attraverso la 'cultura', convinti che sia sempre 'salvifica', che offra vie di uscita, che ci fornisca le 'parole per dirlo'(al posto di gesti duri e catastrofici), soprattutto quando insegna a ragionare con la propria testa. Ecco allora le parole sagge di *Zygmunt Bauman*, quelle ironiche di  *Davide Riondino* e di *Gianfalco* e quelle poetiche di *Erri De Luca* (che riportiamo qui sotto per tutti coloro che non hanno potuto assistere al nostro show).

2. Natale è la festa di chi pieno di speranza nasce di nuovo, magari dopo un lungo peregrinare, come Giuseppe e Maria, che, rifiutati da tutti, alla fine hanno trovato rifugio in una mangiatoia per animali. Davanti alla durezza di una crisi economica che ci rende tutti più paurosi, vogliamo ricordare che nessuno è libero di scegliere dove nascere, ma in quanto cittadino del mondo deve essere libero di scegliere dove costruire il proprio progetto di speranza: è sufficiente che abbia voglia di collaborare con la nuova comunità in cui si inserisce, spesso chi ci vive da sempre lo merita di meno, per esempio se non paga le tasse! Altrimenti la libertà, nella globalizzazione, è riservata solo alle merci.

**Buon Natale, dalla IV E**



## **PUBBLICITA'**

*DESIDERI LA SICUREZZA?*

*CEDI LA TUA LIBERTÀ, O QUANTO MENO BUONA PARTE DI ESSA.*

*DESIDERI LA TRANQUILLITÀ?*

*NON FIDARTI DI NESSUNO AL DI FUORI DELLA COMUNITÀ.*

*DESIDERI LA RECIPROCA COMPrensIONE?*

*NON PARLARE CON GLI ESTRANEI E NON USARE LINGUE STRANIERE.*

*DESIDERI PROVARE QUESTA PIACEVOLE SENSAZIONE DI INTIMO AMBIENTE FAMILIARE? INSTALLA UN ALLARME ALLA PORTA E UN SISTEMA DI TELECAMERE NEL GIARDINO.*

*DESIDERI L'INCOLUMITÀ?*

*NON FAR ENTRARE GLI ESTRANEI ED EVITA A TUA VOLTA COMPORTAMENTI STRANI E PENSIERI BIZZARRI.*

*DESIDERI CALORE? NON AVVICINARTI ALLE FINESTRE E NON OSARE MAI APRIRNE UNA.*

*IL PROBLEMA È CHE SE (...) SI TENGONO LE FINESTRE CHIUSE, L'ARIA ALL'INTERNO DIVENTA (...) STANTIA E ALLA FINE IRRESPIRABILE. [AUT. MIN. INTERNI, N°122]*

Z. BAUMAN



**NATALE di Erri De Luca, da *Opera sull'acqua e altre poesie*, 2002)**

Nascerà in una stiva tra viaggiatori clandestini.

Lo scaldierà il vapore della sala macchine.

Lo cullerà il rollio del mare di traverso.

Sua madre imbarcata per tentare uno scampo o una  
fortuna,

suo padre l'angelo di un'ora,  
molte paternità bastano a questo.

In terraferma l'avrebbero deposto  
nel cassonetto di nettezza urbana.

Staccheranno coi denti la corda d'ombelico.

Lo getteranno al mare, alla misericordia.

Possiamo dargli solo i mesi di grembo, dicono le madri.

Lo possiamo aspettare, abbracciare no.

Nascere è solo un fiato d'aria guasta. Non c'è mondo  
per lui.

Niente della sua vita è una parabola.

Nessun martello di falegname gli batterà le ore dell'infanzia,  
poi i chiodi nella carne.

Io non mi chiamo Maria, ma questi figli miei  
che non hanno portato manco un vestito e un nome  
i marinai li chiamano Gesù.

Perché nascono in viaggio, senza arrivo.

Nasce nelle stive dei clandestini,  
resta meno di un'ora di dicembre.

Dura di più il percorso dei Magi e dei contrabbandieri.

Nasce in mezzo a una strage di bambini.

Nasce per tradizione, per necessità,  
con la stessa pazienza anniversaria.

Però non sopravvive più, non vuole.

Perché vivere ha già vissuto, e dire ha detto.

Non può togliere o aggiungere una spina ai rovi delle tempie.

Sta con quelli che vivono il tempo di nascere.

Va con quelli che durano un'ora.

# IIPSE DIXIT

F.D.: Proff cosa si dice se la Zanicchi va via? E' "Partita Iva"!!!  
Meli: Domani non ci vediamo vero? F.D.: Non so lei ma io domani ci vedo benissimo.  
(Dopo la chiusura di un bilancio...) Santucci: Bilancia? F.D.: No, Sagittario.  
Cecchini: C'è un angelo portiere all'entrata del Purgatorio? F.D.: Chi Peruzzi???  
(Durante la traduzione di un testo inglese) M.Z.: Scusi proff.... Cosa significa Kevin?  
Santucci: Scusate per caso sapete domani che santo è? G.D.: Sant'Ucci!!!  
Meli: Il mondo sta andando a rotoli... A.G.: Per forza va a rotoli... E' rotondo!  
R.C.: L'ozono schermo i raggi ULTRAVIOLENTI.  
F.D.: Devo fare uno sforzo "immano".  
Zocca: Ci saranno delle domande aperte... C.R.: Per me le possiamo anche chiudere.  
C.D.: Sull'autobus ti fanno la fattura.  
F.D.: Ora vado là con NOLACHANSE.  
M.G.: I greci usarono lo schieramento a TARTARUGA.  
R.C.:  $20:2 = 2$  (Castagnetti se ne va dal laboratorio... E non torna più.)  
C.D.: Il settimo nano si chiamava DOTTOLO.  
F.D.: Ma sei un semidio? R.C.: Io sono senza semi...  
M.G.: Le piramidi furono trovate scavando.  
F.D.: Il buongiorno si vede da Martino.  
L.A.: Caronte era un pescatore.  
D.F.: Soccer vuol dire sabbia... Anzi spiaggia!!!  
M.G.: Proff sono arrivato in ritardo perché mi sono perso a guardare Doraemon.  
Beggiato: Bisogna fare gli esercizi fino alla lettera Q. E.C.: Ma tutti giusti???  
Rocca: Scusate... Per caso qualcuno ha una caramella... Ripiena???. Mmm!! Ripienissima!!!  
Rocca: Oggi interroghiamo solo signorine... Interroghiamo... Girardi Martino!  
Schiavone: La proff ci ha lasciato la griglia... F.D. C'è rimasta carne sopra???  
Falco: Sto tenendo un'occhiata.  
Sironi: I disoccupati sono 15 mila e 400 milioni.  
A.B.: "Verga ambienta le sue novelle nella piana di Catania, un territorio molto circosciso."  
Cecchini: "Cosa vuol dire circosciso?"  
A.B.: "Non è quella pratica ebraica che gli tagliano la puntina?"  
Cecchini: Cos'è la zupa? (= in slavo significa 'villaggio')  
La classe: A che proposito?  
Cecchini: Mondo slavo.  
A.P.: Io lo so!  
La classe: Non vale! Lui è moldavo.  
Cecchini: Beh, vi aiuto. Ne avevamo parlato a proposito del nazionalismo slavo.  
Nessuno lo sa.  
A.P.: Allora lo dico io: zupa è una specie di minestra.



*Del Bene Francesco, Caloi Roberto*

**dalla redazione tanti auguri a tutti voi e alle vostre famiglie!**

direttrice : Merima Barakovic

inviati tra le idee, ovunque si trovino:

Michele Durante, Serena Roin, Roberto Caloi, Colombini Sara e Francesco Del Bene

inviato al Bentegodi: Edoardo Bedendo

addette all'impaginazione: Merima Barakovic e Piacentini Giulia

addetti alla distribuzione: Martino Girardi, Nicola Restello

ha dato un contributo esterno Giacomo Angelini

Si ringraziano le professoresse:

Bernardelli, Frilli, Insom e Sperandio.

Un grazie particolare alla mitica, unica, fantastica penna di Stefano Al Theeb, che anche da lontano corre in nostro aiuto.